

Luciano Ciochetti a Meta con Forzitalia per ricomposizione del centrodestra"aa



Luciano Ciochetti, Forza Italia

INTERVISTA – Ultima settimana di campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo e Meta Magazine ospita una esclusiva intervista con uno dei più importanti protagonisti della politica regionale e nazionale. Già vicepresidente della Regione Lazio, Luciano Ciochetti sta affrontando questa campagna elettorale da candidato di Forza Italia nel collegio Italia Centrale (Lazio, Marche, Umbria e Toscana): noi gli abbiamo chiesto i perché del suo rinnovato impegno in prima persona.

Onorevole Ciochetti perché la scelta di entrare in Forza Italia?

“Dopo le ultime elezioni regionali del Lazio, insieme a molti amici abbiamo formato il gruppo “Idee più Popolari”, rivendicando la necessità di restare nell’alveo del centrodestra e dell’area politica alternativa alla sinistra; oggi Forza Italia secondo noi è l’unico partito politico capace di garantire questa prospettiva per noi strategica. Per questo motivo abbiamo deciso di dare il nostro contributo, volendo rafforzare il centrodestra, per l’oggi e soprattutto in prospettiva futura”.

L’unico argomento della campagna elettorale italiana di respiro europeo sembra essere il dibattito attorno all’Euro: dentro o fuori, Euro sì Euro no? Quale la posizione di Forza Italia e sua personale su questo?

“La mia posizione coincide perfettamente con quella di Forza Italia, in quanto l’uscita dall’Euro non solo non risolverebbe alcun problema ma al contrario aggraverebbe la crisi economica delle famiglie. Semplicemente se invece dell’Euro oggi avessimo la Lira staremmo tutti molto peggio. Da cambiare al contrario è la politica monetaria europea, dando alla Banca Centrale un ruolo con rinnovati poteri, sul modello della Federal Reserve statunitense”.

Spesso i cittadini si sentono lontani dalle Istituzioni Europee, ma l’Europa offre importanti possibilità di sviluppo e crescita ai Paesi membri, soprattutto attraverso l’uso dei suoi fondi. L’Italia si sta distinguendo negativamente per la scarsa capacità di spendere i fondi a lei assegnati: se eletto come si porrà e cosa farà per affrontare questa problematica?

“Due sono le tipologie di fondi che l’Europa mette a disposizione: quelli diretti, assegnati dalla Commissione, come ad esempio il programma Horizon 2020, e quelli indiretti, i cosiddetti fondi strutturali, erogati alle regioni su programmazioni di settore specifiche. Per questa seconda fattispecie in particolare ritengo necessario che le regioni allineino le loro programmazioni in maniera sempre più ampia e corrispondente alle linee guida continentali. Un esempio virtuoso di capacità di spesa dei fondi strutturali sono stati i programmi Plus della Regione Lazio che, proposti quando io ero vice presidente della giunta regionale presieduta da Renata Polverini, hanno permesso e tutt’ora stanno permettendo a numerosi comuni di far partire i lavori per molte opere pubbliche: penso a città come Viterbo, Latina e altre realtà più piccole che ne stanno usufruendo. Progetti chiari per avviare lavori su opere immediatamente cantierabili per rilanciare lo sviluppo e l’occupazione. Io personalmente se sarò eletto istituirò una task

